

Volontariato Sicuro



I dispositivi di protezione individuale (DPI)

INAIL

Volontariato **Sicuro**



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Organizzato da

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INfortUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE
CAMPANIA

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



Il D.Lgs. 81/08 individua l'attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81)

Il D.Lgs. 81/2008 prevede l'utilizzo dei DPI solo quando l'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di **protezione collettiva** non risultino sufficienti all'eliminazione di tutti i fattori di rischio. In altri termini, il DPI va utilizzato solo quando non è possibile eliminare il **rischio**.

I DPI devono possedere le seguenti **caratteristiche**:

- essere **adeguati alle condizioni** presenti sul luogo di lavoro;
- essere **adeguati ai rischi** da prevenire, senza comportare un rischio maggiore per il lavoratore;
- tener conto delle esigenze **ergonomiche** e della salute del lavoratore.

Per essere più precisi, è necessario che i DPI vengano individuati sulla base dei seguenti requisiti specifici:

SICUREZZA

- efficienza protettiva
- durata della protezione
- innocuità
- assenza di rischi causati dallo stesso DPI

PRESTAZIONE

- disagio ridotto
- limitazione effetti di impedimento
- funzionalità pratica
- compatibilità con altri DPI

COMFORT

- leggerezza
- adattamento alla morfologia
- dimensioni limitate
- traspirabilità
- comfort termico

INFORMAZIONI FORNITE

- notizie sulle protezioni fornite
- limiti di uso
- tempo di scadenza
- istruzioni per l'uso, manutenzione, ecc.

ECONOMICITA'

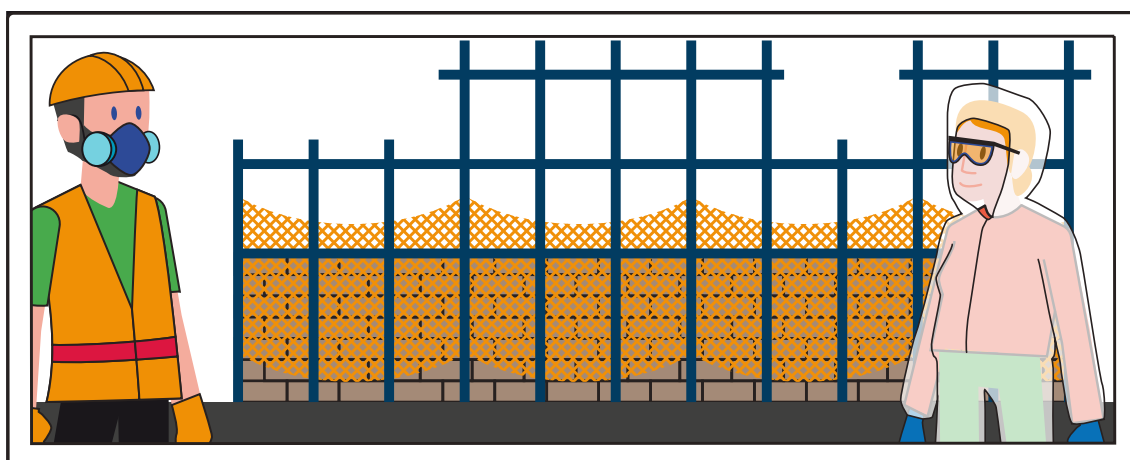
- costo unitario
- prevedibile durata ed efficienza

In generale, è necessario che i DPI siano idonei all'attività svolta ed in particolare:

- coprire tutte le zone esposte al rischio e proteggere in modo differenziato le zone del corpo a maggior vulnerabilità;
- resistenza meccanica adeguata;
- comodi, semplici e veloci da indossare, consentire i movimenti e non essere di ingombro ed intralcio nell'operato;
- essere costruiti ed omologati secondo le normative e gli standard Comunitari Europei (marcatura CE);
- mantenuti sempre a portata di mano e di facile reperimento, in ottimo stato funzionale, di igiene e pulizia e non essere deteriorati o danneggiati.

E' possibile distinguere i dispositivi di protezione in due macro categorie, ossia:

- **Collettivi:** sono dispositivi di protezione che non vanno indossati e che proteggono tutti i lavoratori di una certa area, ad esempio le tettoie di protezione contro la caduta di pietre, le reti per raccogliere i lavoratori che cadono dall'alto, un parapetto ecc;
- **Individuali:** sono attrezzature destinate ad essere indossate e tenute dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi presenti nell'attività lavorativa, suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonchè ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

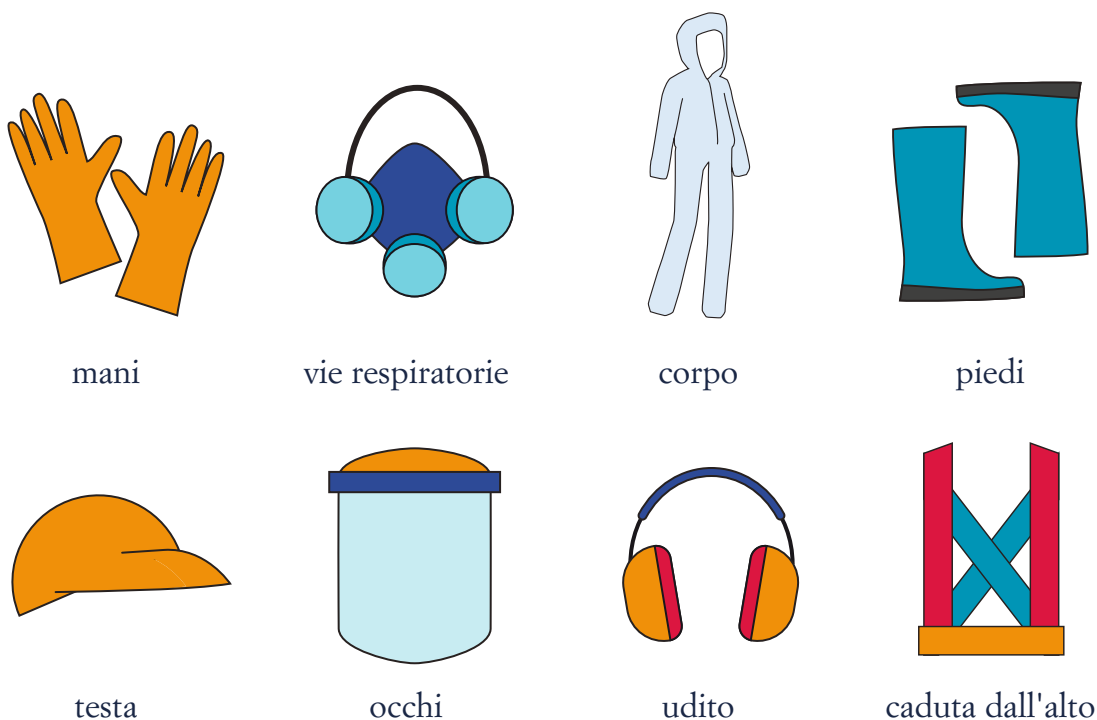


Non rientrano nella categoria dei dispositivi di protezione individuale:

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- d) i materiali sportivi;
- e) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- f) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

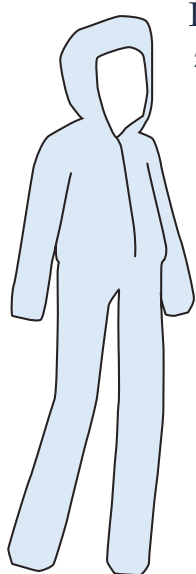
TIPOLOGIE DPI

I DPI vengono classificati in funzione delle parti del corpo che proteggono.



I lavoratori, devono usare con cura i dispositivi di protezione predisposti o forniti dal datore di lavoro, segnalare al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di protezione e non rimuovere o modificare i dispositivi e mezzi di protezione, di propria iniziativa.

PROTEZIONE DEL CORPO



Il dispositivo di protezione individuale destinato alla protezione del corpo degli operatori è la divisa; essa serve a fornire alta visibilità alla figura della persona, ma ha anche il compito di proteggere dal freddo, dalla pioggia/neve, dal vento e dal rischio biologico. Nel caso in cui l'operatore dovesse trovarsi in presenza di pazienti

con ferite multiple e con notevole perdita di sangue e in caso di parto, si richiede l'uso di un DPI supplementare per la protezione dal rischio biologico, rappresentato dalla tuta monouso. Essa richiede l'uso simultaneo di guanti, occhiali protettivi e mascherina chirurgica.

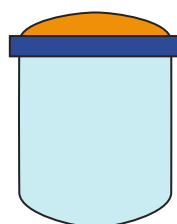
La divisa deve possedere alcune specifiche caratteristiche, quali la marcatura CE, conformità normativa en471 in classe 2 per l'alta visibilità, l'impermeabilità, l'antistrappo, l'antimacchia. Essa deve inoltre essere facilmente lavabile, oleorepellente ed emorepellente, ed adatta a coprire il corpo intero.

La divisa, infine, deve essere frequentemente lavata con additivi sanificanti.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Occhiali e visiere devono proteggere gli occhi da schegge, frammenti, spruzzi ma anche dagli effetti dannosi delle radiazioni.

Gli occhiali devono essere sufficientemente leggeri e resistenti, con lenti antigraffio, eventualmente anche colorate; ove necessario devono essere dotati di protezioni laterali.



Le visiere oltre a proteggere gli occhi, proteggono anche il viso: esse devono resistere al calore, agli agenti chimici ed agli urti, devono essere dotate di schermature antiabbaglianti ed essere adattabili alle caratteristiche fisiche dell'utilizzatore.

L'impiego di tali dispositivi è indispensabile, fra le altre cose, per le operazioni di:

saldatura, molatura, frantumazione e rimozione materiali con produzione di schegge, sabbiatura, manipolazione di sostanze acide, corrosive, esposizione a calore radiante, a radiazioni ultraviolette e laser.

PROTEZIONI AURICOLARI



I dispositivi di protezione auricolare servono a proteggere il lavoratore dal rumore e dalle ripercussioni che questo può avere sia sull'apparato uditivo che sull'intero organismo.

I mezzi di protezione sono principalmente di due tipi:

- **Inserti auricolari (Tappi)**
- **Cuffie**

In generale i mezzi di protezione dell'udito devono ridurre il rumore percepito ed allo stesso tempo consentire di udire altri suoni quali ad esempio quello di un allarme o la voce di un collega.

Affinché tali protezioni possano effettivamente tutelare il lavoratore dal rischio presente, è indispensabile che il loro uso sia adeguato e soprattutto continuo.

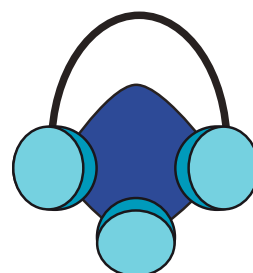
Ricordiamo che i DPI forniti sono strettamente personali e non devono essere ceduti né scambiati; in particolare, in caso di inserti riutilizzabili è opportuno verificare con cura l'adeguatezza per la propria taglia, dedicarvi un'accurata pulizia e manutenzione.

In caso insorgessero disturbi nell'uso degli otoprotettori dovrà esserne data immediata comunicazione al proprio responsabile ed al medico.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

L'aria che respiriamo, soprattutto negli ambienti di lavoro può essere contaminata da agenti di diversa natura quali ad esempio:

- polveri e fumi originati da operazioni di saldatura
- nebbie derivanti da operazioni di verniciatura
- gas e vapori



In tali ambienti può essere necessario adottare dei mezzi di protezione individuale delle vie respiratorie quali ad esempio mascherine, respiratori a filtro fino ad arrivare, nei casi più gravi, all'adozione di respiratori isolanti

Le più comuni mascherine sono costituite da un facciale che può essere esso stesso filtrante (in tal caso si parla di facciali filtranti, tipicamente "usa e getta") oppure costituire il supporto per filtri diversi.

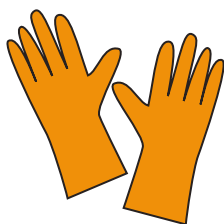
Tali dispositivi, impiegati solo per livelli di esposizione contenuti, garantiscono una protezione limitata, per la modesta tenuta al volto che consentono.

In caso di esposizione a rischi più elevati è necessario prevedere l'impiego di maschere o semi-maschere con filtri intercambiabili di adeguata capacità di assorbimento.

E' importante:

- seguire attentamente le istruzioni fornite per l'uso, in modo tale che le protezioni aderiscano bene al viso. La durata non dipende dal tempo di utilizzo ma piuttosto dalla quantità di inquinanti captati;
- utilizzare il tipo di filtro adatto alla sostanza da cui proteggersi in quanto ogni sostanza ha la sua tipologia di filtro.

PROTEZIONE DELLE MANI



I mezzi di protezione delle mani servono ad evitare lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi), agenti fisici (calore

o vibrazioni), agenti chimici (sostanze acide o comunque irritanti).

I dispositivi maggiormente impiegati sono i guanti o le creme-barriera: in ogni caso, qualunque sia il tipo di protezione scelta, essa deve comunque garantire la possibilità di movimento delle mani, senza ridurre né la capacità prensile, né la sensibilità.

Come per gli altri dispositivi di protezione per la scelta della tipologia più idonea, ci si deve necessariamente rifare alle caratteristiche del materiale o della sostanza da cui ci si vuole proteggere. In particolare è possibile distinguere fra:

- guanti ad uso generale: devono es-

sere resistenti e proteggere le mani da tagli e abrasioni e devono inoltre essere repellenti allo sporco e ai liquidi

- guanti resistenti alle sostanze chimiche: in vinile, neoprene o lattice, vanno scelti in base alle sostanze con cui si deve venire a contatto. La loro caratteristica principale è l'assoluta impermeabilità. I guanti in neoprene e quelli in nitrile, per esempio, sono adatti al maneggio di numerosi solventi, acidi e anche nell'uso degli oli da taglio, lubrificanti e grassi. Possono essere foderati in cotone, e avere spessori variabili in funzione della flessibilità e resistenza necessarie.
- guanti per usi speciali: proteggono le mani in condizioni particolari: contro il freddo, contro il calore, nei lavori di saldatura, isolano dal rischio elettrico, ecc.

La protezione delle mani nei casi in cui non sussistano particolari rischi, può essere attuata mediante l'applicazione di **"creme barriera"**.

Tali creme, applicabili previa consultazione del medico, possono essere idrorepellenti, adeguate per le lavorazioni con oli emulsionati, o idrosolubili per lavorazioni con oli interi.

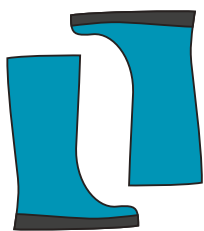
La protezione in questo caso, se non asportata meccanicamente o con il lavaggio delle mani, dura in genere 3-4 ore di lavoro. Tali prodotti non devono essere applicati su cute non integra o sporca.

Anche il semplice uso di guanti richiede

qualche precauzione: allergie cutanee possono essere causate sia da alcune sostanze presenti in determinati guanti, sia da un uso scorretto del guanto stesso. Se si usano guanti corti, anziché lunghi, o di misura sbagliata, si facilita il contatto della cute con le sostanze da cui ci si deve proteggere.

Le irritazioni cutanee possono anche essere causate dall'utilizzo di guanti internamente sporchi, a causa dell'eccessivo utilizzo o di cattiva manutenzione: in entrambi questi casi occorre sostituire subito i guanti in dotazione.

PROTEZIONE DEI PIEDI



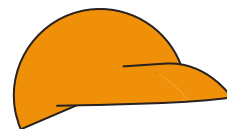
L'impiego di calzature specifiche da lavoro risponde a precise esigenze antinfortunistiche di protezione da infortuni diretti (perforazione o caduta pesi) o indiretti (scivolamento o contatto elettrico), così come ad esigenze di igiene del lavoro.

Le calzature, in funzione della stagione e del lavoro in cui vengono impiegate, devono proteggere dal freddo, essere ben areate, avere idonei requisiti di flessibilità e riparare la caviglia e il collo del piede.

Devono inoltre essere dotate di puntale di protezione ed avere suole, adeguate in funzione dei rischi di volta in volta presenti (antisdrucchiolevoli, antiperforazione contro chiodi e materiali appuntiti).

Naturalmente non tutti i requisiti indicati devono necessariamente essere contemporaneamente presenti; la scelta dovrà essere effettuata in base ai rischi connessi alla specifica attività lavorativa.

PROTEZIONE DEL CAPO

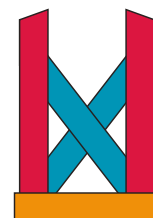


Gli elmetti servono per proteggere il capo da possibili traumatismi. Vanno indossati ogni volta ci si trova in luoghi dove esiste il rischio di essere colpiti da oggetti e materiali o di battere la testa contro parti fisse come impalcature, ponteggi. Come gli altri DPI l'elmetto deve rispettare requisiti di sicurezza (resistenza) ma anche di comfort (leggerezza, adattabilità).

Scelto il casco più adatto, ricordiamo che è essenziale tenerlo sempre allacciato e ben calzato. Il mancato rispetto di questi accorgimenti rende fastidioso e del tutto inutile il suo impiego.

LE PROTEZIONI ANTICADUTA

In tutte le situazioni in cui sussista il pericolo di caduta dall'alto, vanno utilizzati sistemi anticaduta, costituiti da un punto di ancoraggio, elementi di collegamento e imbracatura.



Il corretto e costante impiego dei DPI non è solo un dovere nei confronti dell'associazione, ma risponde anche ad un obbligo specifico posto dal legislatore a carico di tutti.

numero 2

Volontariato Sicuro

I dispositivi di protezione individuale (DPI)

La produzione di questo opuscolo rientra nell'ambito del progetto VOLONTARIATO SICURO, realizzato da Inail Direzione Regionale Campania e CSV Napoli con lo scopo di sostenere crescita e consapevolezza dei volontari in materia di sicurezza sul lavoro e obblighi per le associazioni, in particolare per quelle che operano negli ambiti della sanità, dell'assistenza, della protezione civile e della tutela ambientale.

allegato alla rivista

COMUNICARE IL SOCIALE
IL TERZO SETTORE FA NOTTEZZA

stampato a giugno 2020
da Tuccillo Arti Grafiche S.r.l.

illustrazioni di:
Maria Olivares



Organizzato da

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INfortUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE
CAMPANIA

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato